

CASSA RURALE VAL DI NON

Servizio proponente: AREA FINANZA

Data 19 agosto 2021

Argomento di competenza del Consiglio d'Amministrazione.

Argomento di competenza dei Comitato

Richiesta di autorizzazione

Informativa

Oggetto: Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

La sostenibilità ambientale e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, più efficiente in termini di risorse e circolare sono elementi fondamentali per garantire la competitività a lungo termine dell'economia mondiale. L'adozione di politiche adeguate ed efficaci per individuare soluzioni ai problemi del cambiamento climatico e ambientale nonché della sostenibilità sociale richiede una chiara definizione delle priorità e una pianificazione adeguata.

In tale direzione si muovono i due accordi internazionali volti a vincolare giuridicamente i Paesi sottoscrittori nell'adozione di efficaci politiche di intervento in materia di sostenibilità ambientale e sociale:

- l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e imperniata sul perseguimento di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), inquadrati in un ampio programma d'azione che integra le tematiche di natura ambientale, sociale e di governance economica;
- l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, sottoscritto nel dicembre 2015, mira a rafforzare la risposta a tali cambiamenti contendo in modo significativo l'aumento della temperatura mondiale.

Con l'obiettivo di dare concreta attuazione all'Accordo di Parigi e all'Agenda 2030 la Commissione Europea ha pubblicato il Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile nel marzo 2018, in cui sono delineate la strategia e le misure per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale.

Il Piano d'azione ha lo scopo di allineare il settore finanziario con le esigenze di intervento nell'ambito della finanza sostenibile, perseguendo tre obiettivi:

- riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva;
- gestire i rischi finanziari derivati dai cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse, il degrado ambientale e le questioni sociali nonché
- promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN TEMA DI SOSTENIBILITA'

Il Capo Servizio proponente		La Direzione Generale		
Caldera Stefano	Sigla cs	_____/2021		Sigla
Deliberato da:	CdA del _____/2021	CE del	Verbale nr.	La Direzione Generale

Al fine di dare seguito al Piano d'azione, la Commissione Europea è intervenuta con una serie di prime disposizioni regolamentari e proposte di norme tecniche attuative, che interessano direttamente l'offerta di servizi di investimento e la distribuzione di prodotti finanziari. Con riferimento alle disposizioni regolamentari, si evidenziano in particolare:

- **Regolamento (UE) 2019/2088, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. SFDR – Sustainable Finance Disclosure Regulation):** introduce obblighi di trasparenza nell'ambito dei servizi finanziari e dei prodotti finanziari in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità, considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità e la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali, degli investimenti sostenibili;
- **Regolamento (UE) 2020/852, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (c.d. TR o Regolamento sulla Tassonomia):** introduce la disciplina per l'individuazione di criteri e di tassonomie che consentano di determinare, in maniera omogenea, il grado di sostenibilità degli investimenti.

La definizione del quadro normativo di riferimento è proseguita con l'adozione da parte della Commissione Europea lo scorso 21 aprile di un pacchetto di misure finalizzate a migliorare l'allocazione degli investimenti verso tecnologie e attività economiche sostenibili.

Con specifico riferimento alla prestazione dei servizi d'investimento e distribuzione di prodotti finanziari, il Regolamento SFDR e il Regolamento TR introducono nuove disposizioni sulla trasparenza in capo ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari per quanto riguarda:

- l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento ovvero nell'ambito delle consulenze in materia di investimenti o assicurative (art. 3 SFDR);
- un'informativa in merito alle politiche di due diligence per quanto riguarda gli effetti negativi nelle decisioni di investimento ovvero delle consulenze sui fattori di sostenibilità (art. 4 SFDR);
- la coerenza delle politiche di remunerazione con l'integrazione dei rischi di sostenibilità (art. 5 SFDR);
- le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari distribuiti (art. 10 SFDR).

L'SFDR introduce inoltre tre nuove macrocategorie di prodotti finanziari:

- prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (cd. prodotti "light green" ex art. 8);
- prodotti finanziari che hanno come obiettivo un investimento sostenibile (cd. prodotti "dark green" ex art. 9);
- prodotti finanziari che non presentano caratteristiche di sostenibilità.

Il Regolamento TR prevede una disciplina specifica per individuare le attività economiche che contribuiscano al raggiungimento di uno o più obiettivi climatici e ambientali (obiettivi ecosostenibili) ponendo inoltre specifici obblighi di trasparenza in tema di attività ecosostenibili nelle dichiarazioni di carattere non finanziario (DNF).

ATTIVITÀ PROGETTUALI IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ

A fronte del complesso quadro normativo descritto, è stato avviato dalla Capogruppo un progetto finalizzato a individuare e formalizzare i presidi e le misure che dovranno essere adottate dalle Banche affiliate con riferimento al tema della sostenibilità. Le soluzioni di

Il Capo Servizio proponente			La Direzione Generale	
Caldera Stefano	Sigla cs		_____/2020	Sigla
Deliberato da:	CdA del _____/2021	CE del	Verbale nr.	La Direzione Generale

processo e organizzative individuate devono garantire la conformità del modello di servizio adottato a livello di Gruppo mediante:

- integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti (linee di gestione patrimoniali rese disponibili dalla Capogruppo) e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- considerazione dei principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità, nelle decisioni di investimento (linee di gestione patrimoniali rese disponibili dalla Capogruppo) e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- selezione e valutazione degli investimenti e classificazione dei prodotti finanziari (linee di gestione patrimoniali rese disponibili dalla Capogruppo);
- definizione e adozione dei livelli di disclosure previsti dalla normativa a livello di Banca e di prodotto finanziario o servizio di investimento (es. sul sito internet, in sede precontrattuale e di rendicontazione periodica);
- integrazioni delle preferenze del cliente in tema di sostenibilità nel processo di valutazione dell'adeguatezza e nelle regole adottate in tema di product governance dei prodotti e degli strumenti finanziari (MiFID e IDD);
- predisposizione di una nuova Policy in tema di sostenibilità e adeguamento della normativa interna a seguito dell'adozione di presidi e misure conformi a SFDR e TR.

La continua evoluzione del contesto normativo riferito alla sostenibilità ha portato a suddividere il progetto di adeguamento in due fasi:

- **Fase I - Obiettivo di "minimum compliance"**: finalizzato a garantire un adeguato livello di conformità normativa delle Banche affiliate nel rispetto delle logiche di business adottate. Il rispetto di tale obiettivo è perseguito mediante l'adozione della Policy in oggetto e l'attuazione dei presidi ivi indicati;
- **Fase II - Obiettivo strategico di piena conformità**: prevede il soddisfacimento dei requisiti di conformità e la definizione e attuazione delle integrazioni/modifiche alle logiche di business a seguito del progressivo completamento del quadro normativo di riferimento. In particolare, nel corso del 2021, sarà effettuata un'attività di analisi per l'integrazione delle preferenze ESG della clientela all'interno dei questionari MiFID.

POLICY DI GRUPPO IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

Quanto sopra premesso, in un'ottica di progressivo adeguamento alle nuove disposizioni normative, è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta odierna la nuova **Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari** (di seguito anche "Politica" o "Policy"), che deve essere adottata dalla Banca, in cui sono individuati e formalizzati i presidi e le misure volte a considerare, in particolare, i principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità, delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni.

Le disposizioni della Policy si applicano dal punto di vista soggettivo:

- alla Capogruppo, per quanto attiene alle regole applicabili ai **partecipanti ai mercati finanziari**, in quanto ente creditizio che fornisce il servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5 lett. d), TUF; e
- alla Capogruppo e alle Banche affiliate, in qualità di **consulenti finanziari**, in quanto enti creditizi che forniscono consulenza in materia di investimenti di cui all'art. 1, comma 5 lett. f), TUF su prodotti finanziari propri o di terzi per cui la Banca ha ricevuto incarico di collocamento.

Il Capo Servizio proponente		La Direzione Generale		
Caldera Stefano	Sigla cs	_____/2020		Sigla
Deliberato da:	CdA del _____/2021	CE del	Verbale nr.	La Direzione Generale

Gli obblighi di cui alla Policy trovano applicazione dal punto di vista oggettivo:

- alla sola Capogruppo, in relazione alla prestazione del **servizio di gestione di portafogli** come definito dall'art 1, comma 5-quinquies del TUF;
- alla Capogruppo e le Banche affiliate, nel caso di prestazione del servizio di consulenza sui seguenti prodotti finanziari:
 - un **prodotto di investimento assicurativo (IBIPs)**, di cui all'articolo 2, numero 3) del Regolamento SFDR;
 - le **quote di OICVM** di cui all'articolo 2, numero 15) del Regolamento SFDR;
 - un **prodotto pensionistico**, come definito dall'articolo 2 numero 8) del Regolamento SFDR.

Al fine di agevolare la comprensione delle informazioni riportate nei paragrafi successivi si forniscono di seguito le seguenti definizioni ai sensi dell'SFDR:

- **fattori di sostenibilità:** le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva (cd. 'fattori ESG - Environmental, Social, Governance)
- **rischio di sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento" (art. 2 n. 22 SFDR).
- **principali impatti negativi:** gli impatti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Rischio di sostenibilità – Integrazione nelle decisioni di investimento riferite alle linee di gestione di portafogli rese disponibili da Cassa Centrale Banca

La Policy prevede l'introduzione di specifici presidi nei processi decisionali relativi agli investimenti riferiti alle linee di gestione di portafogli di Cassa Centrale Banca offerte dalla Banca alla propria clientela ("presidi di sostenibilità" o "presidi ESG") volti a integrare e monitorare i rischi di sostenibilità e i probabili impatti di tali rischi sul rendimento delle linee di gestione secondo un approccio articolato in tre fasi:

- **negative screening:** prevede la conduzione di un'analisi qualitativa degli investimenti diretti al fine di applicare una politica di esclusione o forte limitazione degli strumenti finanziari:
 - o riferibili a emittenti legati a settori di attività controverse (e.g. armamenti);
 - o riferibili a emittenti governativi non aderenti a organizzazioni internazionali che promuovono politiche di sviluppo sostenibile e/o politiche di contrasto ai fenomeni criminali quali la corruzione;
 - o riferibili a OICR con elevato rischio di sostenibilità;
 - o speculativi su materie prime alimentari (e.g. caffè, cacao, cereali), allo scopo di non incoraggiare la speculazione su tali materie.

Tale analisi si basa su dati forniti da info-provider specializzati nonché su valutazioni preliminari da parte del 'Comitato Wealth Management e ESG' della Capogruppo. L'applicazione di tali criteri può differenziarsi sulla base della classificazione dell'investimento come "light green" o "dark green".

- **positive screening:** basato sulla valutazione delle caratteristiche di sostenibilità degli strumenti presenti in portafoglio tramite dati forniti da info-provider specializzati, nonché dagli emittenti o da produttori di tali strumenti. Tali valutazioni considerano specificatamente l'esposizione e la gestione dei rischi di sostenibilità riferibili agli

Il Capo Servizio proponente		La Direzione Generale		
Caldera Stefano	Sigla cs	_____/2020		Sigla
Deliberato da:	CdA del _____/2021	CE del	Verbale nr.	La Direzione Generale

emittenti e ai produttori degli strumenti finanziari presenti in portafoglio, nonché i possibili effetti negativi per i fattori di sostenibilità derivanti dall'attività economica esercitata degli stessi.

Il costante monitoraggio delle valutazioni – aggiornate secondo le periodicità definite dagli info-provider – consente di intervenire in caso di modifiche delle stesse, eventualmente riqualificando la composizione del portafoglio gestito.

Le valutazioni sopra descritte consentono di classificare le linee di gestione rese disponibili dalla Capogruppo e distribuite dalla Banca ai propri clienti secondo le seguenti categorie:

- o **prodotto finanziario ex art. 8 SFDR (cd. "light green")**: promuove caratteristiche ambientali e/o sociali a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance. Tale prodotto consente di includere le seguenti categorie di investimenti sottostanti:
 - investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali;
 - investimenti sostenibili;
 - altri investimenti.
- o **prodotto finanziario ex art. 9 SFDR (cd. "dark green")**: ha come obiettivo investimenti sostenibili. Tale prodotto consente di includere le seguenti categorie di investimenti sottostanti:
 - investimenti sostenibili;
 - altri investimenti.
- o **altri prodotti: prodotti** che presentano caratteristiche che non ne consentono la riconducibilità alle precedenti categorie.

Rischio di sostenibilità – Integrazione nella consulenza in materia di investimenti e assicurativa

La Policy prevede che la Banca, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di prodotti di investimento assicurativi, esamini la documentazione resa dai produttori (es. i set informativi nel caso di prodotti IBIPs) in merito ai rischi di sostenibilità e al loro impatto sul rendimento dei prodotti finanziari. Tali informazioni, se disponibili, sono considerate nell'ambito del processo distributivo alla clientela per informarla delle caratteristiche ambientali o sociali promosse e degli eventuali rischi di sostenibilità individuati dal produttore. L'approccio, così definito, consente di raccomandare strumenti o prodotti finanziari considerandone anche i rischi di sostenibilità più rilevanti.

Rischio di sostenibilità - Politiche di remunerazione

La Banca ha adottato le "Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo", il cui obiettivo è pervenire, in coerenza con la normativa applicabile nell'interesse di tutti gli stakeholder, a sistemi di remunerazione in linea con i valori del Gruppo e le finalità mutualistiche delle Banche affiliate, con gli obiettivi aziendali, le strategie di lungo periodo nonché con le politiche di prudente gestione di rischio del Gruppo.

Con specifico riferimento alla finanza sostenibile (art. 5 SFDR), le attuali politiche risultano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e nelle consulenze sugli investimenti anche in considerazione della concreta attuazione, nei processi aziendali, dei principi e dei valori del Gruppo Cassa Centrale e delle sue finalità

Il Capo Servizio proponente		La Direzione Generale		
Caldera Stefano	Sigla cs	_____/2020		Sigla
Deliberato da:	CdA del _____/2021	CE del	Verbale nr.	La Direzione Generale

mutualistiche (es. centralità della persona rispetto alla sua scelta di investimento, promozione dello sviluppo economico/ sociale/ culturale delle comunità locali). Tra i principi considerati per la definizione della remunerazione variabile di tutto il personale si considerano quindi rilevanti:

- l'impegno nell'allineamento della performance agli obiettivi e valori aziendali e alle strategie di lungo periodo;
- l'adeguato bilanciamento tra obiettivi economici e non economici, qualitativi e quantitativi, in funzione del ruolo, considerando anche l'aderenza al codice etico.

Con specifico riferimento al Personale più rilevante appartenente all'Alta Dirigenza della Capogruppo, il sistema incentivante prevede l'inclusione di indicatori ESG tra gli obiettivi di valutazione della performance.

La Capogruppo e le Società del Gruppo, da sempre attente alle tematiche della sostenibilità, hanno intrapreso, anche grazie all' istituzione del Comitato endo-consiliare Sostenibilità e Identità di Capogruppo, un percorso di riprogettazione della strategia di sostenibilità del Gruppo che porterà, nel corso del 2021, alla definizione di un Piano ESG pluriennale e all'identificazione di indicatori specifici di monitoraggio. Tale Piano sarà considerato nella futura revisione delle politiche di remunerazione.

La Capogruppo e le Banche affiliate pubblicano, in un'apposita sezione del proprio sito web, le informazioni concernenti la valutazione di coerenza tra le politiche di remunerazione e l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Effetti negativi sulla sostenibilità - Decisioni di investimento riferite alle linee di gestione di portafogli rese disponibili da Cassa Centrale Banca

La Capogruppo, considerate le proprie dimensioni, la natura e l'ampiezza dell'attività svolta e la tipologia di prodotti finanziari resi disponibili, valuta i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nelle decisioni di investimento nell'ambito del servizio di gestione di portafogli.

Gli indicatori forniti dagli info-provider e la conseguente strategia di investimento adottata, così come sopra descritta, è volta a escludere o limitare gli investimenti in taluni settori controversi che sicuramente comportano effetti negativi sui fattori di sostenibilità (es. società che producono armamenti) e a promuovere investimenti positivamente orientati verso le problematiche ambientali e sociali. In particolare, le attuali valutazioni fornite dagli info-provider prendono in considerazione, oltre ai rischi di sostenibilità, anche i possibili effetti negativi per i fattori di sostenibilità e le controversie derivanti dall'attività economica esercitata dagli emittenti e dai produttori degli strumenti finanziari presenti nei portafogli gestiti. Il monitoraggio degli indicatori forniti dagli info-provider consente di mantenere aggiornate le valutazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Effetti negativi sulla sostenibilità - Decisioni di investimento riferite alla consulenza in materia di investimenti e assicurativa

Nell'ambito della consulenza fornita dalla Banca non sono al momento presi in considerazione gli effetti negativi sulla sostenibilità riferiti alle decisioni di investimento della clientela. Sono state avviate dalla Capogruppo le attività finalizzate a considerare tali effetti sui fattori di sostenibilità.

Al momento non è possibile effettuare una valutazione adeguata di tali effetti in attesa di un consolidamento ulteriore della normativa di riferimento e in assenza della disponibilità di fonti informative da parte dei produttori.

Il Capo Servizio proponente		La Direzione Generale		
Caldera Stefano	Sigla cs	_____	Sigla	
		/2020		
Deliberato da:	CdA del	CE del	Verbale nr.	La Direzione Generale
	/2021			

Obblighi informativi sulla sostenibilità riferiti alle linee di gestione di portafogli rese disponibili da Cassa Centrale Banca

Gli obblighi informativi a livello di prodotto finanziario circa l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e la valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari sono assolti dalla Capogruppo tramite l'informativa precontrattuale e la rendicontazione periodica rese disponibili al cliente.

La conformità della Politica di impegno alla normativa applicabile è attestata dall'allegato parere della Funzione Compliance della Capogruppo.

Quanto sopra premesso, si propone al Consiglio di Amministrazione di approvare, a seguito delle valutazioni contenute nell'allegato parere rilasciato dalla Funzione Compliance, l'allegata Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Allegati:

- Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Parere di conformità predisposto dalla Direzione Compliance di Capogruppo;
- Informativa sito internet.

Il Capo Servizio proponente		La Direzione Generale	
Caldera Stefano	Sigla CS	_____/2020	Sigla
Deliberato da:	CdA del 17.08 /2021	CE del	Verbale nr. 1185/21
			La Direzione Generale

